

ETF CONVENGONO QUELLI CHE DANNO DIVIDENDI?

ETF QUOTATI SU BORSA ITALIANA CHE PUNTANO SUI DIVIDENDI

I migliori 15 per rendimento da inizio 2022

Nome	Isin	Categoria Fida	Performance		Indice Sharpe 3 anni
			Da inizio 2022	3 anni	
Lyxor STOXX Europe 600 Oil & Gas - Acc	LU1834988278	Az. Petrolio & Gas (Europa)	20,90%	21,55%	0,27
Invesco S&P 500 High Div. Low Vol. Dist	IE00BWTN6Y99	Azionari Usa - L&M Cap Value	5,67%	21,78%	0,38
UBS (Lux) FS S. D. Bank Bonds A-acc	LU1852211215	Obb. Finanza (Globale)	4,94%	4,30%	0,39
SPDR S&P U.S. Dividend Aristocrats	IE00B6YX5D40	Azionari Usa - L&M Cap Value	3,56%	38,52%	0,68
SPDR S&P US Dividend Ari ESG D	IE00BYTH5R14	Azionari Usa - L&M Cap Value	3,52%	-	-
Lyxor STOXX Europe 600 Basic Res. - Acc	LU1834983550	Az. Materie Prime (Europa)	1,52%	68,95%	0,70
SPDR S&P Global Dividend Aristocrats	IE00B9CQXS71	Az. Gl. (M. Em. e Svil.) - L&M Cap V.	-0,17%	10,61%	0,25
Invesco FTSE RAFI US 1000 Dist	IE00B23D8S39	Azionari Usa - L&M Cap Value	-1,72%	47,94%	0,75
UBS (Iri) ETF MSCI USA Value A-dis	IE00B78JSG98	Azionari Usa - L&M Cap Value	-3,05%	32,28%	0,58
Fidelity US Quality Income Dis \$	IE00BYXVGX24	Azionari Usa - L&M Cap Value	-4,16%	-	-
Fidelity US Quality Income \$	IE00BYXVGY31	Azionari Usa - L&M Cap Value	-4,20%	-	-
UBS ETF S&P Div. Aristocrats ESG Elite	IE00BMP3HG27	Az. Gl. (M. Em. e Svil.) - L&M Cap V.	-5,39%	17,40%	0,31
VanEck Morn. Glob. Wide Moat	IE00BL0BMZ89	Az. Gl. (M. Em. e Svil.) - L&M Cap V.	-6,33%	-	-
Fidelity Global Quality Income ETF Dis \$	IE00BYXVGZ48	Az. Gl. (M. Em. e Svil.) - L&M Cap V.	-6,59%	-	-
Xtrackers Stoxx Gl. S. Div. 100 Swap	LU0292096186	Az. Globali (M. Svil.) - L&M Cap V.	-7,19%	11,91%	0,26

Fonte: Fida, dati elaborati il 5 ottobre. Si tratta di Etf classificati come value da Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

ETF QUOTATI SU BORSA ITALIANA CHE PAGANO DIVIDENDI TRIMESTRALI

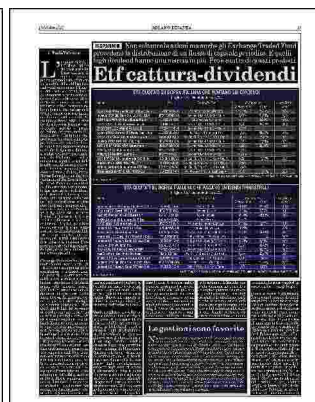
I migliori 15 per rendimento da inizio 2022

Nome	Isin	Categoria Fida	Performance		Indice Sharpe 3 anni
			Da inizio 2022	3 anni	
Invesco Morn. US Energy Infr. MLP Dist	IE00B8CJW150	Azionari Master	44,18%	23,26%	0,40
iShares MSCI Brazil USD (Dist)	IE00B0M63516	Azionari Brasile	42,38%	5,76%	0,15
L&G US Energy Infrastructure MLP	IE00BHZKHS06	Azionari Master	38,39%	49,13%	0,50
HANeff Alerian Mid. Energy D. A Dis	IE00BKPTXQ89	Azionari Energia	33,37%	-	-
HSBC MSCI EM Latin America	IE00B4TS3815	Az. America Latina - L&M Cap	28,33%	5,57%	0,15
Invesco US Treas. Bond 0-1 Y Dist	IE00BKWD3C98	Monetari Dollaro Usa	14,76%	-	0,75
WisdomTree US Equity Income	IE00BQZJBJQ63	Azionari Usa - Large & Mid Cap	12,30%	34,16%	0,62
Vanguard USD Corp. 1-3 Y Bond (USD) Dis	IE00BDD48R20	Obbligazionari USA - Corporate	10,75%	11,52%	0,62
Invesco US Treasury Bond 1-3 Year Dist	IE00BF2FNG46	Obblig. USA - Gov. (B/M Term.)	10,28%	9,75%	0,56
Invesco S&P 500 QVM Dist	IE00BDZCKK11	Azionari Usa - Large & Mid Cap	7,29%	55,42%	0,95
iShares DJ US Select Dividend (DE)	DE000A0D8Q49	Azionari Usa - Large & Mid Cap	6,94%	35,57%	0,58
VanEck Morn. Dev. Mkts Div Lead.	NL0011683594	Az. Gl. (M. Em e Svil.) - L&M Cap	5,83%	30,97%	0,54
PIMCO US Low Duration Corporate Bond	IE00BP9F2H18	Obbligazionari USA - Corporate	5,80%	7,43%	0,50
Invesco S&P 500 High Div. Low Vol. Dist	IE00BWTN6Y99	Azionari Usa - L&M Cap V.	5,67%	21,78%	0,38
Invesco US Treasury Bond 3-7 Year Dist	IE00BF2FNQ44	Obblig. USA - Gov. (M/L Term.)	4,17%	4,46%	0,31

Fonte: Fida, dati elaborati il 5 ottobre. I rendimenti sono total return e considerano anche i dividendi staccati

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



RISPARMIO Non soltanto le azioni ma anche gli Exchange Traded Fund prevedono la distribuzione di un flusso di capitale periodico. E quelli high dividend hanno una marcia in più. Pro e contro di questi prodotti

Etf cattura-dividendi

di Paola Valentini

L' aumento di tassi e inflazione spinge chi vuole avere un flusso costante di capitale a puntare più sui dividendi delle azioni che sulle cedole delle obbligazioni, sulle quali pesa la spada di Damocle delle banche centrali, decise ad aumentare ancora il costo del denaro. Certo sulle azioni c'è da mettere in conto una certa volatilità visti i rischi di recessione, ma le valutazioni a cui sono scesi molti titoli possono dare rendimenti da dividendi molto elevati. Ad esempio a Piazza Affari i dividend yield, ovvero il rapporto tra dividendo unitario e prezzo dell'azione, arrivano anche alla doppia cifra. «Manteniamo una preferenza per i titoli value, che presentano valutazioni contenute, e quelli che distribuiscono buoni dividendi. Questo andamento ci sembra destinato a proseguire, dato che l'inflazione dovrebbe mantenersi sopra i target delle banche centrali ancora per diversi mesi e, di conseguenza, i tassi continueranno a salire», spiega Matteo Ramenghi, capo degli investimenti di Ubs Gwm in Italia. Se quindi l'interesse per i titoli ad alto dividendo è in aumento, la fase successiva è individuare quali strumenti utilizzare per impostare una strategia di questo tipo. La formula classica per ottenere dividendi è comprare direttamente i titoli, ma un'alternati-

va arriva dagli Etf (Exchange Traded Fund, ovvero i fondi passivi che replicano un indice) a distribuzione. I quali, periodicamente, erogano ai propri sottoscrittori i dividendi ricevuti dalle società in portafoglio, proprio come se questi ultimi li ottenessero direttamente da un'azione. L'importo percepito dal risparmiatore è proporzionale al numero di quote detenute dell'Etf.

Chi paga il dividendo. Come i fondi comuni, infatti anche gli Etf si dividono tra prodotti ad accumulazione o a distribuzione dei proventi. La differenza sta nel fatto che i prodotti ad accumulazione reinvestono i dividendi pagati dalle aziende, mentre quelli a distribuzione staccano il dividendo all'investitore. Ma bisogna fare un distinguo tra prodotti a proposito della tipologia delle somme distribuite. I dividendi pagati dagli Etf provengono dai flussi che questi ricevono dai titoli in portafoglio (dividendi delle azioni o cedole nel caso dei bond). Idem per i fondi, ma accanto a questi ci sono anche comparti che possono intaccare il capitale per distribuire le cedole. A differenza dei fondi, inoltre, con un Etf è più semplice mettere in atto una strategia sui dividendi perché questi strumenti possono essere comprati e venduti quotidianamente in borsa come un'azione e le loro commissioni sono più basse. La distribuzione è periodica, da un anno a un mese: ad esempio a Piazza Affari su un to-

talità di quasi 1.400 Etf quotati sono 149 quelli che pagano una cedola ogni tre mesi, come emerge da un'analisi Fida. I migliori per rendimento da inizio anno puntano sull'energia e sull'America Latina con rendimenti total return (considerano anche i dividendi staccati) superiori anche al 30% (si veda tabella che indica anche l'indice Sharpe sul rapporto rischio-rendimento, più alto è il parametro più efficiente è il fondo).

Quale scegliere. «La scelta dovrebbe essere in linea con il proprio piano di investimento. Se l'obiettivo dell'investitore è la generazione dei dividendi dovrebbe orientarsi sugli Etf a distribuzione. Al contrario chi ha l'obiettivo di far crescere il valore dei capitali nel lungo termine dovrebbe orientarsi sugli Etf ad accumulazione», spiegano da Moneyfarm. Questo perché in uno strumento ad accumulazione, il reinvestimento contribuisce all'effetto generato dalla capitalizzazione composta degli interessi, ovvero il meccanismo in base al quale l'interesse si somma al capitale e produce a sua volta rendimenti. Bisogna anche considerare le implicazioni fiscali. Gli Etf ad accumulazione non tassano i dividendi reinvestiti nel fondo, quelli a distribuzione li tassano subito quando sono pagati al sottoscrittore (si veda box). «Si può dire che ricevere dividendi non avendone bisogno è negativo per un semplice motivo: è un modo di an-

tipicare la tassazione e quindi limita il potere del meccanismo dell'interesse composto», commenta Giovanni Folgori, direttore investimenti di Euclidea sim. Resta comunque interessante la strategia di puntare sui dividendi: «Nell'azionario i portafogli orientati ai dividendi sono più difensivi. In una fase in cui continua a persistere la catena logica che va dall'inflazione alla reazione delle banche centrali e alla conseguente reazione dei mercati azionari, ha senso prenderli in considerazione», spiega Folgori.

Come si cerca il dividendo. Per esporsi al tema dei dividendi con gli Etf in prima fila ci sono gli Etf high dividend chiamati così perché investono in titoli di società che pagano alte cedole oppure con cedole crescenti (i cosiddetti aristocratici dei dividendi). Negli anni sono nati diversi indici che permettono la costruzione di Etf esposti al tema dell'high dividend. Fida censisce 42 Etf su Borsa Italiana che investono in società di valore, cioè caratterizzate solitamente con dividendi costanti. Si tratta dei cosiddetti titoli value che si contrappongono alle società growth, che hanno elevate prospettive di crescita ma ancora non staccano chissà quali dividendi. E tra i primi per performance da gennaio spiccano il Lyxor Stoxx Europe 600 Oil & Gas con il +20,8%, esposto alle azioni del petrolio e gas, seguito (+5,6%) da Invesco S&P 500 High Div. Low Volatility, un azionario Usa. (riproduzione riservata)

Le gestioni sono favorite

Nel regime amministrato la tassazione del capital gain avviene al momento del realizzo. In seguito alla vendita di uno strumento, o di accredito di dividendo, l'intermediario calcola l'importo che spetta al cliente al netto dell'imposta del 26% (12,5% nel caso di titoli di Stato di Paesi della cosiddetta white list). «Quindi i dividendi da strumenti quali Etf sono accreditati al netto dell'imposta sul capital gain, senza possibilità di compensazione con eventuali minusvalenze. Invece nel regime gestito, la tassazione è sul maturato a fine anno», spiega Andrea Rocchetti, head of investment advisory di Moneyfarm. Durante l'anno i dividendi sono accreditati lordi e concorrono al risultato di gestione, permettendo un'eventuale compensazione con le minusvalenze. «In una gestione patrimoniale, ad esempio, i dividendi lordi accreditati confluiscono nella liquidità della stessa, a disposizione del gestore per eventuali investimenti», osserva Rocchetti. (riproduzione riservata)